

«Tutti aperti anche nei giorni festivi Ma soltanto se i conti tornano»

La posizione dei commercianti: «Più eventi e migliore organizzazione»

«**APERTI** anche per le *feste comandate*? Spesso lo facciamo, ma a costo di grandi sacrifici. Ma per farlo più spesso il gioco dovrebbe valere la candela». Come a dire: con più consumatori in giro per la città, magari grazie all'organizzazione di eventi particolari, ci sarebbe un incentivo ad alzare i bandoni ancora più spesso. Lo dicono in tanti, fra i negozianti del centro storico che, alle prese con la concorrenza ben più potente delle grandi catene, già oggi cercano di fare il possibile. «Il personale dei piccoli negozi è limitato, niente a confronto con quello del-



«Facciamo tutto il possibile per soddisfare i clienti anche se non abbiamo commessi»

e chiese», aggiunge Sauro Signori, storico venditore di frutta e verdura della Sala. «Abbiamo notato che in concomitanza con gli eventi come la Befana sul campanile o **Dialoghi sull'uomo**, in centro ci sono più persone: allora ne vale la pena», dice Daniela Elmi di Marella in via Cavour. «Potrei essere a favore – conferma dal vicino negozio di gioielli, Irene Rosati – purchè ci sia un'organizzazione adeguata. Anche a pasquetta, per esempio, sono rimasta chiusa perchè pensavo che lo fossero tutti». Molti pensano infatti che siano «i commercianti a fare il centro» ed è per questo che esortano la categoria e le sue associazioni a darsi da fare. In ogni caso, il problema della concorrenza di chi può permettersi il pagamento di straordinari festivi dei dipendenti sembra

insormontabile. «I piccoli commercianti ce la mettono tutta. Per esempio noi siamo aperti praticamente ogni giorno dell'anno – afferma Rita Stilli dalla libreria del Globo –. Facciamo grandi sacrifici, che però vengono vanificati perchè i grandi centri commerciali non hanno limitazioni». In via degli Orafi, anche il negozio di abbigliamento Naska è fra quelli quasi sempre aperti. «Siamo quattro commesse più i titolari e cerchiamo di fare il possibile – spiega Glance Puma –. Ne vale la pena? Dipende anche dalle condizioni meteo».

«**L'ORARIO** continuato anche nei festivi? Non conviene. Il problema del centro storico non è nella mancanza di servizi, ma nella scarsa affluenza delle persone, anche dei turisti – sostiene infine Marco Giannini, titolare del Caffè San Giovanni davanti alla chiesa di San Giovanni Fuorcivitas. Noi esercenti ci diamo da fare, ma cambiare l'orario non serve. Piuttosto, sarebbe bene dare ai visitatori guide e informazioni sui luoghi da visitare e soprattutto far trovare aperti questi tesori, a cominciare dalle chiese».

s.f.

CONCORRENZA SLEALE

«Le grandi catene o i centri commerciali senza limiti Servirebbero regole»

le multinazionali, se non ci sono regole per loro, non possiamo farcela», spiega Stefano Sbaragli del Devis di via Cino. «Purtroppo i piccoli negozi sono svantaggiati, ormai devono lavorare per non morire. Sarebbe meglio tenessero chiusi i grandi centri commerciali e più spesso aperti monumenti





Irene Rosati



Daniela Elmi



Rita Stilli



Sauro Signori



**In alto Stefano Sbaragli, sotto
Glance Puma**